

POLA
1920
ANNO II
N. 116

ABBONAMENTI: Per Pola e tutta l'Italia, all'anno Lire 30; al semestre Lire 16; al trimestre Lire 8; mensile Lire 5; Una copia arretrata cent. 30. Non si restituiscono manoscritti. Uffici di redazione in via S. Maria 40. Telefoni: Direzione, 200 - Ufficio d'amministrazione in Via S. Maria 40 - Telefono 188. Orario di redazione dalle 10 alle 12 e dalle 14 in poi. Orario d'amministrazione dalle ore 8-12 e dalle 15-19.

L'AZIONE

INSEZIONI: Per una linea alta un millimetro larga una colonna: avvisi commerciali, cent. 25; finanziari, mortuari e comiziati cent. 40. - Avvisi editoriali al prezzo indicato nelle rubriche. - Mercato il doppio, marcatissimo il triplo. - Notizie nel corpo del giornale (col consenso della Redazione) Lire 20 la riga con 10. - Partecipazioni di matrimonio, Lire 20. Pagamenti anticipati. - Avvisi speciali per posta devono essere accompagnati dai relativi importi.

Giorni
27
MAGGIO

Concorrenza capitalistica o gara socialista?

La lotta contro il socialismo viene ancora condotta con gli argomenti, che provengono dal periodo di furore dell'economia liberale e che più tardi furono volgarizzati dai mantichesteriani in quell'epoca senza la teoria, che la vita economica segue le sue proprie leggi economiche, che non possono essere influenzate dall'intervento della generalità. L'economia era una questione privata del singolo imprenditore. La libera concorrenza provvedeva affinché il singolo imprenditore appoggiasse alla sua industria i necessari miglioramenti tecnici. L'officina arretrata nei suoi macchinari veniva posta fuori di combattimento, e così si provvedeva alla produttività dell'economia dei beni economici.

La esposta teoria corrispondeva a una data situazione dell'economia capitalistica, nella quale il piccolo e il medio imprenditore erano i principali pilastri della vita economica. In questo periodo in realtà la libera concorrenza, stimolo assillante del profitto, portava all'esecuzione di un progresso tecnico, allo sfruttamento di nuove invenzioni e all'applicazione di metodi di produzione finora sconosciuti.

Ma già allora la dottrina era errata, perché essa significava un appiattimento della logica umana e una visione di un mutamento del nostro vero dell'attività umana. Società fanno e affatto vero, che l'aspirazione umana sia tutta verso il guadagno, che il lucro del denaro sia l'unico motivo della vita umana, e che per i migliori e più capaci degli uomini, certamente, il sistema della libera concorrenza spingeva ogni imprenditore verso la realizzazione dei massimi profitti. Entro determinati limiti egli doveva sfruttare il lavoro, tendere a diminuire con tutti i mezzi il costo di produzione, per poter resistere nella lotta e non venire travolto dagli altri. Fino a un certo punto l'imprenditore meno scrupoloso otteneva i massimi successi. Tuttavia anche i negativi motivi rimasero esclusivamente negli affari il puro interesse non era l'unica determinante della vita.

ANCOR meno questo motivo volgare si faceva sentire in quei lavoratori altamente evoluti, e in quelle gentili nature, alle quali non erano debitori dei progressi decisivi nella scienza e nella tecnica. Sarebbe semplicemente avvilire i veri motivi dell'esistenza umana, se si dimenticasse che le opere più importanti sboccavano da tutti'altri motivi: e precisamente dalla gioia del creare e dalla soddisfazione di fare le proprie qualità creative al servizio dell'opera, e non già per un commento o per l'utile di un altro. L'attività inventiva più grande nella maggior parte del caso viene compiuta senza pensare al costo del denaro, che la remunererà. Da ciò deriva la solidità che procura una posizione di dirigenza, l'orgoglio di aver compiuto una grande organizzazione: e di distinguersi nella gara sociale.

Ciò che era già falso e incompleto nell'epoca della libera concorrenza, è diventato oggi insensato. Il capitalismo è diventato attualmente nelle sue principali branche una economia organizzata. La concentrazione ha raggiunto nell'industria forme superbe: le quali si riuniscono insieme in categorie di industrie in cartelli e trusts. Nell'organizzazione poi moderna delle banche, delle società finanziarie, per mezzo delle quali tutta la forza capitalistica accentrata viene adoperata a scopi economici secondo un piano prestabilito. Oggi si parla se è mai ancora possibile la libera concorrenza, dal momento che il capitalismo stesso nella sua evoluzione l'ha posta fuori di discussione e ha proclamato questo fatto come uno dei più importanti successi. Il problema d'oggi è: se quest'economia organizzata ha da rimanere tale e quale. Deve essa restare e anche nell'avvenire nelle mani di una piccola minoranza di magnati del capitalismo, i quali esercitano il dominio sugli uomini e sui beni delle Nazioni, oppure deve questa organizzazione trasformarsi in democrazia, nel senso che il diritto di disporre del lavoro e dei suoi prodotti sia affidato alla società intera?

Nel mezzo di quest'economia organizzata e del grande monopolio capitalistico e dell'organizzazione delle banche, il principio della concorrenza nel senso classico della parola è scomparso. L'effettiva direzione della produzione sta oggi nelle mani di tecnici qualificati nel modo più alto e di alti agenti commerciali. La funzione di dirigenza è staccata dalla qualità di proprietario nella maggior parte dei casi.

Fino a tanto, che il proprietario resta soltanto proprietario, dunque autorizzato a incassare le rendite, egli è diventato economicamente superfluo.

Ma anche i pochi grandi capitalisti, i quali si occupano attivamente nell'organizzazione capitalistica, trattano soltanto limitatamente per un immediato interesse di denaro. Quello che li seduce non è già il poter aggiungere alle centinaia di milioni, qualche altra dozzina, giungendo la gioia del potere nella industria.

Per il sistema di concorrenza capitalistica, tanto pregno di motivi psicologici, vengo soltanto questo: che tutte le forme d'organizza-

Il tragico conflitto di Roma

La caccia a' dalmati - Otto morti - L'inchiesta - La liberazione degli arrestati

ROMA, 26. - Nel grave conflitto del 21 Maggio i morti sono otto, di cui quattro guardie regie, tre borghesi, ed una signorina. Delle quattro guardie, due non sono state ancora identificate. I tre borghesi sono: Pimpigotto Giacomo Luigi, borghese, il commerciante Achille Rossi abruzzese, e l'ex studente napoletano Leopoldo Santoro, di anni diecisei, morto stamane alle 11 al Policlinico, noto nazionalista socio del Circolo "Ruggero Fauriol". Un'altra guardia regia, Taddeo Luigi, versa in pericolo di vita.

Stamane il sindaco Sen. Appolloni, si è recato all'ospedale a visitare i feriti ed ha disposto che i funerali delle vittime siano fatti a spese del Comune.

Tutti i commissari di Roma hanno ricevuto dal Questore Mori, la seguente epistola: «Prego procedere entro la notte all'arresto di tutti i dalmati e italiani residenti a Roma, eccezione fatta dei nob. Bellisic e Grossi, sequestrando carte e documenti in loro possesso dove ci emergesse l'importanza in linea politica degli arrestati. Dovranno essere avviati alle carceri a disposizione della regia Questura per ulteriori provvedimenti».

Stamane, infatti sono state arrestate due studentesse dalmate ed una funnana, cioè la signorina Eleonora Zucchi, di Sebenico, la signorina Secler, di Fiume, e la signorina Demievic Nevenka dalmata. Tutte tre sono state frugate alle 11.

E' stata arrestata anche la figlia del vice presidente dell'Assise di Sebenico, Tina Marinovich.

L'artista cinematografico Guidicini è stato per arrestato insieme a parecchi studenti dalmati, tra cui un noto ufficiale dei bersaglieri, che faceva parte dell'esercito austriaco e disertò per combattere valorosamente insieme ai nostri soldati. Sono stati, inoltre, arrestati i fratelli Martinis, dalmati. Sono stati sottoposti a lungo interrogatorio e poi rilasciati Idone Rudan, delegato alle Finanze del Consiglio Nazionale di Fiume, Antonio Montanari, delegato all'Interno ed Antonio Slangher, rappresentante della Croce Rossa.

I membri del Consiglio Nazionale di Fiume, che erano arrivati tardi a Roma, e ieri sera sono avevano avuto un colloquio col comm. Salata, capo dell'ufficio delle nuove provincie, sono stati arrestati anch'essi, malgrado le disposizioni contrarie emanate dal Questore.

Appena avuta notizia di questi arresti, caratterizzati da una vera caccia all'uomo, la delegazione adriatica e i deputati italiani della Dalmazia, attualmente a Roma, hanno inviato all'on. Nitti una protesta telegrafica.

Verso le 18, in seguito all'intervento dell'on. Salata il Presidente del Consiglio ha disposto la scarcerazione immediata di tutti i cittadini dalmati e italiani ed ha incaricato l'ufficio stampa del Ministero degli Interni di diramare il seguente comunicato ufficioso sugli avvenimenti:

«In relazione ai tumulti fatti avvenuti ieri sera a Roma e alle gravi segnalazioni pervenute dalle autorità civili e militari dalla Dalmazia, l'autorità di P. S. in Roma dovette, er'anche, l'altra notte, arresti ed alcune perquisizioni. Nell'esecuzione di questi provvedimenti furono arrestati numerosi cittadini dalmati e funnani che risultarono completamente estranei agli avvenimenti ed alle segnalazioni succennate. Oggi stesso, dopo averne constatato, fu dal Ministero degli Interni ordinata la immediata liberazione di questi arrestati e furono date disposizioni precise, perché sia evitata ogni molestia a cittadini della Dalmazia e di Fiume che tengano condotta regolare».

Durante la giornata di ieri furono fatte proteste da parte di deputati e senatori, interpellanze al governo e comizi pubblici, nei quali gli oratori si scagliarono contro Nitti.

L'autopsia eseguita oggi riscontrò che la morte delle vittime fu causata da pallini blindati 9-12 mm.

La situazione a Udine

UDINE, 26. - Causa lo sciopero dei ferrovieri 200 viaggiatori sono bloccati alla stazione d'Udine e dormono negli scompartimenti dei vagoni.

Continuano i comizi alla C. d. L. Anche i contadini del circondario si associano all'agitazione.

Consiglio dei ministri

ROMA, 26. - Al consiglio dei ministri, tenutosi oggi nella capitale, si sono discusse le questioni relative ai telegrafisti.

Il presidente del consiglio dei ministri ha domandato ai capi degli stati dell'Intesa di tenere il convegno alleato a Spa già il 2 giugno.

Lo stato di salute di Deschanel

PARIGI, 25. - Il pres. della repubblica ha passato una buona notte; egli è stato visitato stamane alle ore 10 dai suoi medici che hanno redatto il seguente bollettino: «Leite continue superficiali alla faccia e alla guancia sinistra, stanchezza morbosa generale, ma stato di salute tanto soddisfacente quanto è possibile, riposo necessario».

Malumori in Alsazia-Lorena contro l'amministrazione francese

PARIGI, 26. C'è del malcontento in Alsazia-Lorena, un malcontento diffuso, che i giornali sono venuti segnalando di volta in volta fino a che si è manifestato anche pubblicamente in qualche sciopero.

Gli alsaziani e i lorenesi sono malcontenti del modo come sono governati. La Francia (sono i giornali parigini che l'hanno detto) ha commesso l'errore di riempire le due provincie di funzionari, di dare loro un regime amministrativo di eccezione, di non aver tenuto conto del fatto che i lorenesi e gli alsaziani dal 1871 in poi avevano conquistato contro la sovranità tedesca molte concessioni, molte libertà, molti privilegi che gli compensavano di certe ingiustizie e di certe vessazioni.

Ora, è avvenuto a Strasburgo un fatto che fa pensare ai giornali francesi: il processo in Corte d'Assise contro un certo numero di persone accusate di complotto neutralista o meglio autonomista, che si è chiuso con l'assoluzione di tutti gli imputati, benché durante il dibattimento fossero risultati evidenti i rapporti esistenti tra gli autonomisti di Strasburgo ed un Comitato di propaganda, diretto dal fuoruscito tedesco scolfio Krapp, che funziona a Baden-Baden. Uno degli imputati, l'ex ufficiale prussiano Koelscher, ha ammesso perfino che riceveva uno stipendio di mille franchi mensili dal Krapp e non ha avuto giustificare la presenza in casa sua di 24.000 marchi.

Ed i giornali hanno mandato assolti tutti quanti. Perché? Forse perché dividevano le opinioni degli imputati? E a loro volta i dodici giurati rispecchiano l'opinione di una maggioranza del paese? Non pare all'Esclair, dopo una rapida inchiesta, che si possa arrivare ad una conclusione così catastrofica. Ma il giornale è sicuro che anche questo verdetto è una manifestazione del malcontento alsaziano e lorenes, ed un monito alla Francia.

Il raid Roma-Tokio

UI-CIN, (Corea) 25. - E' giunto alteramente felicemente alle ore 18 il tenente Ferrarini. Tutta la popolazione accorsa al suo arrivo tributò una entusiastica accoglienza.

La morte del generale Boreovic

KLAGENFURT, 25. - Il fedelissimo Sveclozar Boreovic mentre prendeva il bagno fu colpito da paralisi cardiaca e morì. Aveva appena 64 anni.

Continuano gli attentati in Irlanda

DUBLINO, 25. - Gli attentati continuano. Nella notte di domenica venne appeso il fuoco al palazzo di giustizia di Deberconri e all'ufficio di polizia. Stamane a Longi presso Galway si tentò di fare saltare la caserma degli agenti di polizia. Le persone che colà si trovavano riuscirono a sfuggire all'attentato.

Gli Stati Uniti hanno bisogno di 5 milioni d'immigranti

Il corrispondente newyorkese del «Corriere della Sera» manda al suo giornale in data 23 maggio una corrispondenza nella quale fa il suo dire:

Impensierisce assai anche l'ipotesi di una forte richiesta di mano d'opera italiana e sud-europea nelle regioni devastate e ricostruendo della Francia e del Belgio. Tutto ciò induce la stampa e le associazioni interessate a far presente alle autorità federali la necessità di abrogare o sospendere ogni ingiustificata misura restrittiva e a rendere con opportune disposizioni, sempre più facile sicura e conveniente la permanenza di buoni lavoratori stranieri e delle loro famiglie nelle zone nord-america, agricole e minerarie del continente nord-americano.

Qualche giornale osserva però, molto opportunamente, che la penuria di mano d'opera (si calcola occorrono in tutta la nazione 5 milioni di lavoratori per colmare i vuoti) non è soltanto dovuta alla imprevidente politica governativa e alle difficoltà dell'assetto europeo dopo la guerra, ma anche alla repugnanza che l'operaio straniero ha per l'America, ove e degli industriali e dei compagni, fu spesso maltrattato e tenuto in condizioni insopportabili di inferiorità materiale e morale. «In molti centri manifatturieri o minerari il braccante fu generalmente considerato ed usato come uno strumento privo di sensibilità» - scrive l'«EWorld» -; fu oppresso, misconosciuto, angariato e abbandonato, senza protezione e senza difesa, alle sue sole risorse. Simili sistemi di sfruttamento della colonizzazione devono cessare. Anche gli analfabeti hanno avuto campo; si sentiva tutta l'amarrezza di simili situazioni. La grande industria, che invita 5 milioni di stranieri in casa nostra, deve saper offrire loro l'opportunità di vivere come al decoro di cittadini si conviene».

Gli industriali e la stampa non furono scature così teneri con gli «intrusi», con gli «indesiderabili», con i «crumiri» d'oltre oceano e furono anzi spesso particolarmente aspri e argenti contro gli immigrati poveri ed incolti delle regioni mediterranee. L'attuale crisi, che induce anche i più restii al pentimento e ai rimedi, avrà certo benefici effetti e persuederà, una volta per sempre, a tenere nel dovuto conto l'enorme contributo che il lavoro italiano rappresenta per la prosperità e la potenza degli Stati Uniti.

Pericolosa tensione ceco-slovacca-polacca per la questione di Teschen

PRAGA, 24. - Il ministro degli esteri Benes è intervenuto in seno alla conferenza degli ambasciatori a Parigi ed ha conferito diplomaticamente competenti inglesi, francesi e italiani protestando contro l'assunzione regime di terra dei polacchi nel distretto di Teschen di tenere le sue proteste a Millebrand con la massima energia contro il modo di procedere nella questione del plebiscito, dichiarando che la Czecho-Slovacchia declina ogni responsabilità.

Per la conferenza di Spa

PRAGA, 20. - Il ministro italiano a Praga comm. Bordonaro ha dichiarato in una intervista di non credere alla possibilità di un conflitto armato ceco-polacco che avrebbe per l'Europa conseguenze catastrofiche. Le trattative dirette senza interruzione della questione di Teschen, allo stesso modo della questione di adriatica vi si dovrà ricorrere. Commissione interalleata non possono essere. Le accuse di parzialità messe dentro la care il delegato italiano il quale segue le intenzioni del governo italiano che è animato della stessa benevolenza verso i polacchi o i ceco-slovacchi.

Un altro prossimo fiasco di Wilson

WASHINGTON, 25. - Nel messaggio che ha inviato al congresso per domandare l'incertezza del mandato sull'Armenia il presidente Wilson dichiara: «E' con viva speranza che esorto il congresso ad accettare l'invito che è stato solennemente ripetuto nel consiglio interalleato di S. Remo; tra le cui mani si fa il difficile compito di mantenere l'ordine nell'impero ottomano. Nell'interesse della civiltà non è più possibile attendere che questo compito sia eseguito dalle autorità turche. Dopo la lettura la camera ed il senato hanno inviato il messaggio di Wilson al congresso rispettive commissioni. Alcuni dei repubblicani del Senato prevedono che la commissione di Wilson ritirerà definitivamente il messaggio. Il senatore Cuffind ha dichiarato che la quasi unanimità dei membri della commissione delle relazioni estere è contraria a tale mandato».

NESSUN MUTAMENTO nella guerra bolscevica

LONDRA, 26. - L'Agenzia Reuter pubblica non vi è alcun mutamento nella situazione militare ed Enzeli. I bolscevichi hanno condotto a Baku tutti i treni e i loro deli quali erano arrivati. A Enzeli è tutta la loro flotta ed è ora internata in questa località. Le truppe bolsceviche occupano sempre Enzeli. L'impressione che domina è che i bolscevichi abbiano raggiunto l'obiettivo che si erano prefissi, cioè di impossessarsi della flotta del mare Caspio del generale Denikin.

Condanna di comunisti

BUDAPEST, 25. - Cinque comunisti processati per assassinio nel territorio del ducato furono condannati al carcere.

CRONACA DI POLA

Un'ordinanza per il nostro arsenale

Essendo lontano il termine in cui sarà assunto lo scoglio Ulivini dal consorzio capitalistico, il Ministero della Marina è ordinato di impostare una nave, la quale sarà adibita al trasporto della nafta. La nave avrà 8000 ton. di registro lordo con una portata netta di 4000. Avrà circa 110 m. di lunghezza e circa 14 e mezzo di larghezza. La velocità sarà di circa 14 miglia orarie. Per lo scafo sarà adoperato circa 2000 ton. di profilati, i quali speriamo non saranno del tutto presi da magazzini dell'arsenale, per lasciare materiale gregio per l'istituzione cooperativa. Oltre 2000 ton. di materiale diverso andrà adoperato per macchinari e allestimenti, che verranno quasi totalmente costruiti nelle officine di allestimento all'arsenale di Pola; mentre lo scafo sarà impostato sullo scalo dello Scoglio Ulivini.

Finalmente il nostro arsenale imprende i lavori di costruzione navale. Siamo certi che i nostri bravi operai daranno prova della loro nota capacità.

Il Convegno de' maestri

Il convegno dei maestri istriani delle società magistrali tenutosi ieri nell'aula magna della scuola Dante Alighieri è stato d'importanza capitale per le questioni ventilate, serenamente e talvolta anche violentemente discusse e alla fine all'unanimità approvate,

questioni di eccezionale importanza per la scuola in particolare e per la posizione giuridico - economica dei maestri in generale. I vari problemi affrontati, se hanno costato mesi di lungo e svenante lavoro alle direzioni e ai vari comitati incaricati dello studio, hanno però contribuito a porre la scuola su una piattaforma solida ed ideale, necessaria e quanto mai urgente, hanno tracciato ai maestri tutti la via diretta da battere perché la loro scuola assomigli senza alterare l'indirizzo il posto che la dignità di insegnante che dovrebbe loro assicurare nella gamma degli stipendi delle classi sociali.

Sono solate in aria le vecchie scissioni magistrali che inceppavano i movimenti di tutte le branche sociali e su queste rovine è stata creata la nuova federazione dei maestri istriani, suddivisa in tante sezioni locali quantitate sono i consigli scolastici locali; sono state gettate le basi per un'opera proficua che valga a riformare la scuola; è stata approvata all'unanimità l'attuazione pratica del principio «la scuola ai maestri» nel senso che in ogni vertice che ha un'attinenza con la scuola e con l'insegnante, questi siano chiamati a dare il voto per mezzo dei loro legittimi e propri rappresentanti; è stato unanime il convincimento che gli ordini statali debbano essere immediatamente rivisitati, perché affatto corrispondenti alle odierne esigenze della vita; è stato chiesto perciò un aumento di 200 L. mensili quale anticipazione sui nuovi emolumenti, con forza retroattiva dal 1 gennaio 1920.

Esigenze di spazio ci costringono a rimandare a domani la continuazione del convegno.

Una dimostrazione di massa davanti al commissariato civile

Ieri mattina, verso le 10.30, un gruppo di cento massaie si portarono dimostrativamente innanzi al palazzo governativo. Esse nominarono una commissione di otto donne che si presentarono al commissario civile, avv. Oriolo, per protestare contro l'ufficio di approvigionamento il quale durante il mese di maggio distribuì meno viveri dei mesi passati, specie la farina e lo zucchero in una quantità affatto insufficiente ai bisogni delle famiglie numerose.

Il commissario assicurò che nella prossima decade verrà distribuita la ragione sufficientemente aumentata e che per tale scopo si ricorrerà in via provvisoria alle sussistenze militari.

Ricevute tali assicurazioni, che le otto delegate riferirono alle altre massaie, la dimostrazione non ebbe nessun seguito.

Per il ritorno dei bambini rovinosi dalla Croazia

Due anni or sono, quando gli italiani invadono di fame, parecchi fanciulli della nostra campagna furono condotti nella Croazia e nella Slavonia austriaca ove, senza abbondanza, però avevano di che starvi.

Da quel giorno i bimbi italiani sono al Domandano, supplicano mediante lettere i loro genitori di andarli a riprendere, ma i miseri agricoltori non hanno mezzi per intraprenderne un sì lungo viaggio.

Le lettere che arrivano dalla Jugoslavia fanno piangere. I bimbi dicono di essere calzi e nudi hanno un po' da mangiare ma le malattie che imperano in quei paesi misono molte vite. Vorrebbero ricongiungersi ai loro cari, ma non sono la possibilità perché "coloro che li mantengono non possiedono i mezzi per pagar loro il viaggio.

E' trascorso già un anno che pratiche furono intraprese acciòché il nostro governo o qualche istituzione sia venuta in aiuto a questi poveri genitori che non hanno i mezzi per far rimpiantare i loro figli. E ce ne sono parecchi!

Mazzau Maria da Sanvincenzi e a Ferdinando; Tomisich Antonio e Maria da Smogliani sono a Grubisnopolje; Percovich Anna, Lucia e Fosca da Salambati sono pure a Grubisnopolje; Marosin Martino da Canjanaro è a Grubisnopolje presso Frano Selch, Marsich Pietro è pure in quel villaggio mentre Peteh Simone da Villa di Rovigno a Topolovac Kapole Bjeovar.

Altri ce ne sono ancora che vivono lontani in paese straniero.

Dovendo del nostro governo sarebbe di mandare immediatamente qualche addetto a qualche istituto pio, per raccogliere tutti i fanciulli della Venezia Giulia che sono ora nella Jugoslavia e restituirli alle loro famiglie.

Al Commissario Generale Civile come Moscon mettiamo a cuore questa cosa, certi che fra qualche settimana non saremo obbligati di ritornare sull'argomento.

Due pastori assaliti dai briganti

E' stata consumata l'attentato lungo la strada provinciale che da Dignano conduce a Sanvincenzi un'effettiva rapina. Il fatto ha vivamente impressionato la popolazione di quei paesi, che da alcun tempo si avevano scongiurato per sempre il brigataggio sveddiario. L'opera dell'arma reale aveva assicurato alla giustizia in delinquenti più temuti e davvero non si sospettava che ve ne fossero d'altri capaci persino di deludere le indagini dell'autorità investigatrice.

La strada del ritorno

Dopo aver sostato a bere un boccale di vino in un'osteria di Dignano, il pastore Giacomo Puhali, uomo di 46 anni, ma che ne mostrava assai di più, s'incamminò per la strada maestra verso il ritorno a Sanvincenzi. Guidava un branco di 103 pecore, che s'indugiavano ad ogni tratto a rodere l'erba primaticale alle prode dei fossi lungo la strada. C'era con lui anche suo nipote Antonio Gherbaz, un bel ragazzo scaltro e mezzo sciancato, che precedeva il branco molto spesso stuzzicava il caprone lanoso dal belato rauco.

Il ragazzo si volgeva in dietro a veder il campanile di Dignano che era divenuto quasi invisibile. Camminavano da tre ore, il sole calava dietro Brijoni, in fondo. Dal villaggio giungeva il saluto della sera dato dai sacri bronzi. A schiera lunga e varia, senza indugio, senza sosta le pecore trotterellavano dietro il giovane pastore. Quelle che più pigre e ghiotte brucavano talvolta l'erba venivano dal Puhali stuzzicate. Procedevano col silenziozioso; quando nelle vicinanze di villa Pezzichi e Stocchetti i pastori furono avvicinati da quattro individui.

I buoni compagni

— Dove andate, barba Giacomo? —
 — Fino a Sanvincenzi. —
 — Allora potete far la strada assieme. Anche noi andemo per quella parte. Fecero buon tratto di strada accompagnando il branco. Ogni tanto però essi parlavano tra loro segretamente. Quando s'accossero che la strada rimase deserta, si avvicinarono al vecchio:

— Barba, ne de 'na pegora per onno? —
 — Cossa? No le go miga robade ttil —
 E mentre dava questa risposta, vide uno degli individui ghermire una pecora. Alzò il suo bastone in atto di vibrare contro il mezzo. Ma gli altri malfattori accerchiarono il Puhali, estrassero ciascuno dalla giacchetta il pugnale (bionnetta) e ferirono il povero diavolo al basso ventre.

Il ragazzo, compresa inutile ogni resistenza, scappò in direzione di Sanvincenzi.

Fu inseguito da 2 degli individui che non riuscirono a raggiungerlo e tornarono sul loro passi. Si appropriarono ciascheduno di una pecora, che recarono in ispaña, e si allontanarono tosto, lasciando languire il ferito che giaceva bocconi, e chiamava aiuto.

Nel frattempo il ragazzo, che s'era nascosto in un'asciutta abbandonato, uscì e con circospezione, tenendo gli occhiali, s'avvicinò allo zio. Questi si comprimeva il ventre, come per impedire che le interiora gli uscissero. Fu soccorso dal nipote Gherbaz, al braccio del quale ebbe la forza di camminare altri 5-6 chilometri.

Gli ultimi rilievi

La rapina era avvenuta alle 9.30 di sera. Avvisati i carabinieri di Sanvincenzi, essi han provveduto all'immediato trasporto del ferito all'ospedale provinciale di Pola. Infatti ieri mattina, alle 6 un carro s'era fermato davanti all'ospedale: 1 CC. RR. effettuavano il trasporto del ferito, che già a Sanvincenzi ebbe le prime cure del dott. Biscarola, medico comunale.

Il dott. Chersich, di turno all'ospedale provinciale, accolse il ferito nella sezione chirurgica. Dopo un'ora e mezza il Puhali soccombette, in seguito all'emorragia intestinale. I carabinieri hanno messo a disposizione dell'autorità giudiziaria parecchie cartucce trovate sul luogo del delitto.

Oggi avrà luogo l'autopsia del cadavere del Puhali.

Concerto a Port'Aurea

La banda della r. Marina eseguirà a Port'Aurea oggi dalle ore 19 alle 20.30 un programma: 1). Perotti — Marcia Militare — La Bandiera.

2). Alpinismo — Poema Sinfonico — Roma 1.º tempo — da Parigi a Roma — 2.º tempo — il pellegrinaggio al Vaticano — 3.º tempo — La sfilata delle carrozze e il ballo.

4.º tempo — la morte di Dario e Benedetto e il ritorno a Parigi —.

3). Rapsarda — Mazurka — Cuore d'artista.

Sindacato Nazionale dei lavoratori dello Stato.

Questa sera alle 19 precise si convoca il comitato direttivo. Nessuno manchi.

Una rettifica

L'articolo intitolato „Santippe ingannata" non si riferisce affatto alla proprietaria del negozio numero 23 di Via Cassini. Ci scusiamo anzi che tale un equivoco da offender l'onore proprio della signora.

Carna per ammattiti

La carne per ammattiti si vende nella macelleria Rimbaldò (mercato centrale).

Un'indecenza patentata

Crediamo che nessuno degli organi addetti alla sorveglianza sull'igiene pubblica abbia ficcato il naso e constatato il fatto inosservato del patentato cesso pubblico (marca ungherese) di Port'Aurea. Osiamo sperare che si provvederà quanto prima ad evitare un completo storpamento del liquido, il quale unisce all'afa estiva un effluvio poco gradevole.

I prossimi processi al Tribunale

Al locale Tribunale circolano saranno giudicati: Oggi Dapas e otto compagni per furto di furto; Giovanni Jacuz Giuseppe (furto), Versa Giovanni (lesione corporale), urisavich Giuseppe, già condannato a 8 anni di carcere duro, (crimini di pubblica violenza) e Bruno Fabrega (furto).

Come si può uccidere mostuosamente

Brano Speriani, la geniale scrittrice che da molti anni forma la delizia dei lettori italiani ha una magnifica ripresa di attività. L'editore Battierra di Firenze diffonde ora un suo bel volume di novelle di delizioso giovanile, freschezza „Nel Turbine della vita" (1) ed annuncia la prossima pubblicazione di un suo romanzo „Tragedia di una coscienza".

La lettura di un libro di Bruno Speriani è sempre un vero godimento intellettuale; quell'arte sua fine ed elevata, facile e profondata che sa le gioie d'un semplice affetto, come le leggi del dolore umano, che studia da vicino le battaglie e le tempeste della vita; quell'arte sempre fresca come l'acqua limpida che sgorga da una purissima fonte, esercita sul lettore un fascino indimenticabile.

Bruno Speriani commuove con semplicità di mezzi con sobrietà d'indagini. Notevole contrasto con certi scrittori di voga, violenti fino al parossismo, che per farsi leggere hanno bisogno di essere lubrificati ed eccitanti.

„Nel turbine della vita" è un bel fascio di novelle: Alcuni miti e delicate come „Un Giorno di feste" altre forti e suggestive come „Tempeste" altre passionanti come „Dopo il delitto" o profondi studi di anime come „Il Cenobio" o ammirabili, per acute osservazioni di caratteri e d'ambienti come „Le Arpie". Un grosso volume che si legge d'un fiato.

Lo stile è scorrevole, la lingua ricca, facile, piena.

Leggiamo a caso poche righe di quel capolavoro che si intitola „Le Tempeste":

„Allorché Matteo fu servito e si incamminò per tornare a casa, il temporale scoppiò d'un colpo. Urlando e fischando il vento s'inghiottì gli altri nati roscicellati dal scuola e il cielo s'ottenebrò; si udì un fragore più tremendo del tuono, tremò la terra e un polverone immenso e nero avvolgeva ogni cosa. Vocì impamcati di uomini, grida angosciose, singhiozzi disperati di donne e di bimbi; strepito di vetri infranti, d'aste sbattute, lastrici di cani, mugugli di bestie spaurite... tutto si perdeva nel tumulto supremo; tutte le voci della terra morivano soffocate dalla gran voce trita della bufera".

E vediamo anche un periodo di „Un Giorno di feste", un raro gioiello.

„Camminava rapido, quasi di corsa. Era entusiasta in un sentimento che lo attraversava la schiena, scendendo diritto all'acqua, e sul quale sboccavano altre violote.

Plante alte, diritte, dai frusti bianchi e lisci, sorreggono come colonne di mezzo al fatto delle piante basse e contorte. Erano faggi e larici, castagni e noci e sul'orlo della strada file di acacie spinose e rovine ombreggiate. Di tratto in tratto una radura lasciava scorgere, lontano, un gruppo di case circondate da campi e praterie; poi le piante tornavano a infiltrarsi. Il sole, vicino al tramonto, ammassava tra le fronde l'oro suo fulgido oro. In fondo scintillava il lago. Un silenzio sovrano e un incanto sublimi.

L'aria era di un profumo che di novità che la natura avvolge nel suo fascino misterioso... Possiamo affermare che nell'opera troppo abbondante produzione di libri di novelle dei tempi nostri questo volume è meritevole d'essere scelto ed adottato ai nostri lettori di gusto fine.

La strada del ritorno

Il pastore Giacomo Puhali, uomo di 46 anni, ma che ne mostrava assai di più, s'incamminò per la strada maestra verso il ritorno a Sanvincenzi. Guidava un branco di 103 pecore, che s'indugiavano ad ogni tratto a rodere l'erba primaticale alle prode dei fossi lungo la strada. C'era con lui anche suo nipote Antonio Gherbaz, un bel ragazzo scaltro e mezzo sciancato, che precedeva il branco molto spesso stuzzicava il caprone lanoso dal belato rauco.

Il ragazzo si volgeva in dietro a veder il campanile di Dignano che era divenuto quasi invisibile. Camminavano da tre ore, il sole calava dietro Brijoni, in fondo. Dal villaggio giungeva il saluto della sera dato dai sacri bronzi. A schiera lunga e varia, senza indugio, senza sosta le pecore trotterellavano dietro il giovane pastore. Quelle che più pigre e ghiotte brucavano talvolta l'erba venivano dal Puhali stuzzicate. Procedevano col silenziozioso; quando nelle vicinanze di villa Pezzichi e Stocchetti i pastori furono avvicinati da quattro individui.

I buoni compagni

— Dove andate, barba Giacomo? —
 — Fino a Sanvincenzi. —
 — Allora potete far la strada assieme. Anche noi andemo per quella parte. Fecero buon tratto di strada accompagnando il branco. Ogni tanto però essi parlavano tra loro segretamente. Quando s'accossero che la strada rimase deserta, si avvicinarono al vecchio:

— Barba, ne de 'na pegora per onno? —
 — Cossa? No le go miga robade ttil —
 E mentre dava questa risposta, vide uno degli individui ghermire una pecora. Alzò il suo bastone in atto di vibrare contro il mezzo. Ma gli altri malfattori accerchiarono il Puhali, estrassero ciascuno dalla giacchetta il pugnale (bionnetta) e ferirono il povero diavolo al basso ventre.

Il ragazzo, compresa inutile ogni resistenza, scappò in direzione di Sanvincenzi.

Fu inseguito da 2 degli individui che non riuscirono a raggiungerlo e tornarono sul loro passi. Si appropriarono ciascheduno di una pecora, che recarono in ispaña, e si allontanarono tosto, lasciando languire il ferito che giaceva bocconi, e chiamava aiuto.

Nel frattempo il ragazzo, che s'era nascosto in un'asciutta abbandonato, uscì e con circospezione, tenendo gli occhiali, s'avvicinò allo zio. Questi si comprimeva il ventre, come per impedire che le interiora gli uscissero. Fu soccorso dal nipote Gherbaz, al braccio del quale ebbe la forza di camminare altri 5-6 chilometri.

Gli ultimi rilievi

La rapina era avvenuta alle 9.30 di sera. Avvisati i carabinieri di Sanvincenzi, essi han provveduto all'immediato trasporto del ferito all'ospedale provinciale di Pola. Infatti ieri mattina, alle 6 un carro s'era fermato davanti all'ospedale: 1 CC. RR. effettuavano il trasporto del ferito, che già a Sanvincenzi ebbe le prime cure del dott. Biscarola, medico comunale.

Il dott. Chersich, di turno all'ospedale provinciale, accolse il ferito nella sezione chirurgica. Dopo un'ora e mezza il Puhali soccombette, in seguito all'emorragia intestinale. I carabinieri hanno messo a disposizione dell'autorità giudiziaria parecchie cartucce trovate sul luogo del delitto.

Oggi avrà luogo l'autopsia del cadavere del Puhali.

Concerto a Port'Aurea

La banda della r. Marina eseguirà a Port'Aurea oggi dalle ore 19 alle 20.30 un programma: 1). Perotti — Marcia Militare — La Bandiera.

2). Alpinismo — Poema Sinfonico — Roma 1.º tempo — da Parigi a Roma — 2.º tempo — il pellegrinaggio al Vaticano — 3.º tempo — La sfilata delle carrozze e il ballo.

4.º tempo — la morte di Dario e Benedetto e il ritorno a Parigi —.

3). Rapsarda — Mazurka — Cuore d'artista.

Sindacato Nazionale dei lavoratori dello Stato.

Questa sera alle 19 precise si convoca il comitato direttivo. Nessuno manchi.

Una rettifica

L'articolo intitolato „Santippe ingannata" non si riferisce affatto alla proprietaria del negozio numero 23 di Via Cassini. Ci scusiamo anzi che tale un equivoco da offender l'onore proprio della signora.

Carna per ammattiti

La carne per ammattiti si vende nella macelleria Rimbaldò (mercato centrale).

Un'indecenza patentata

Crediamo che nessuno degli organi addetti alla sorveglianza sull'igiene pubblica abbia ficcato il naso e constatato il fatto inosservato del patentato cesso pubblico (marca ungherese) di Port'Aurea. Osiamo sperare che si provvederà quanto prima ad evitare un completo storpamento del liquido, il quale unisce all'afa estiva un effluvio poco gradevole.

I prossimi processi al Tribunale

Al locale Tribunale circolano saranno giudicati: Oggi Dapas e otto compagni per furto di furto; Giovanni Jacuz Giuseppe (furto), Versa Giovanni (lesione corporale), urisavich Giuseppe, già condannato a 8 anni di carcere duro, (crimini di pubblica violenza) e Bruno Fabrega (furto).

Nel turbine della vita

Brano Speriani, la geniale scrittrice che da molti anni forma la delizia dei lettori italiani ha una magnifica ripresa di attività. L'editore Battierra di Firenze diffonde ora un suo bel volume di novelle di delizioso giovanile, freschezza „Nel Turbine della vita" (1) ed annuncia la prossima pubblicazione di un suo romanzo „Tragedia di una coscienza".

La lettura di un libro di Bruno Speriani è sempre un vero godimento intellettuale; quell'arte sua fine ed elevata, facile e profondata che sa le gioie d'un semplice affetto, come le leggi del dolore umano, che studia da vicino le battaglie e le tempeste della vita; quell'arte sempre fresca come l'acqua limpida che sgorga da una purissima fonte, esercita sul lettore un fascino indimenticabile.

Bruno Speriani commuove con semplicità di mezzi con sobrietà d'indagini. Notevole contrasto con certi scrittori di voga, violenti fino al parossismo, che per farsi leggere hanno bisogno di essere lubrificati ed eccitanti.

„Nel turbine della vita" è un bel fascio di novelle: Alcuni miti e delicate come „Un Giorno di feste" altre forti e suggestive come „Tempeste" altre passionanti come „Dopo il delitto" o profondi studi di anime come „Il Cenobio" o ammirabili, per acute osservazioni di caratteri e d'ambienti come „Le Arpie". Un grosso volume che si legge d'un fiato.

Lo stile è scorrevole, la lingua ricca, facile, piena.

Leggiamo a caso poche righe di quel capolavoro che si intitola „Le Tempeste":

„Allorché Matteo fu servito e si incamminò per tornare a casa, il temporale scoppiò d'un colpo. Urlando e fischando il vento s'inghiottì gli altri nati roscicellati dal scuola e il cielo s'ottenebrò; si udì un fragore più tremendo del tuono, tremò la terra e un polverone immenso e nero avvolgeva ogni cosa. Vocì impamcati di uomini, grida angosciose, singhiozzi disperati di donne e di bimbi; strepito di vetri infranti, d'aste sbattute, lastrici di cani, mugugli di bestie spaurite... tutto si perdeva nel tumulto supremo; tutte le voci della terra morivano soffocate dalla gran voce trita della bufera".

E vediamo anche un periodo di „Un Giorno di feste", un raro gioiello.

„Camminava rapido, quasi di corsa. Era entusiasta in un sentimento che lo attraversava la schiena, scendendo diritto all'acqua, e sul quale sboccavano altre violote.

Plante alte, diritte, dai frusti bianchi e lisci, sorreggono come colonne di mezzo al fatto delle piante basse e contorte. Erano faggi e larici, castagni e noci e sul'orlo della strada file di acacie spinose e rovine ombreggiate. Di tratto in tratto una radura lasciava scorgere, lontano, un gruppo di case circondate da campi e praterie; poi le piante tornavano a infiltrarsi. Il sole, vicino al tramonto, ammassava tra le fronde l'oro suo fulgido oro. In fondo scintillava il lago. Un silenzio sovrano e un incanto sublimi.

L'aria era di un profumo che di novità che la natura avvolge nel suo fascino misterioso... Possiamo affermare che nell'opera troppo abbondante produzione di libri di novelle dei tempi nostri questo volume è meritevole d'essere scelto ed adottato ai nostri lettori di gusto fine.

La strada del ritorno

Il pastore Giacomo Puhali, uomo di 46 anni, ma che ne mostrava assai di più, s'incamminò per la strada maestra verso il ritorno a Sanvincenzi. Guidava un branco di 103 pecore, che s'indugiavano ad ogni tratto a rodere l'erba primaticale alle prode dei fossi lungo la strada. C'era con lui anche suo nipote Antonio Gherbaz, un bel ragazzo scaltro e mezzo sciancato, che precedeva il branco molto spesso stuzzicava il caprone lanoso dal belato rauco.

Il ragazzo si volgeva in dietro a veder il campanile di Dignano che era divenuto quasi invisibile. Camminavano da tre ore, il sole calava dietro Brijoni, in fondo. Dal villaggio giungeva il saluto della sera dato dai sacri bronzi. A schiera lunga e varia, senza indugio, senza sosta le pecore trotterellavano dietro il giovane pastore. Quelle che più pigre e ghiotte brucavano talvolta l'erba venivano dal Puhali stuzzicate. Procedevano col silenziozioso; quando nelle vicinanze di villa Pezzichi e Stocchetti i pastori furono avvicinati da quattro individui.

I buoni compagni

— Dove andate, barba Giacomo? —
 — Fino a Sanvincenzi. —
 — Allora potete far la strada assieme. Anche noi andemo per quella parte. Fecero buon tratto di strada accompagnando il branco. Ogni tanto però essi parlavano tra loro segretamente. Quando s'accossero che la strada rimase deserta, si avvicinarono al vecchio:

— Barba, ne de 'na pegora per onno? —
 — Cossa? No le go miga robade ttil —
 E mentre dava questa risposta, vide uno degli individui ghermire una pecora. Alzò il suo bastone in atto di vibrare contro il mezzo. Ma gli altri malfattori accerchiarono il Puhali, estrassero ciascuno dalla giacchetta il pugnale (bionnetta) e ferirono il povero diavolo al basso ventre.

Il ragazzo, compresa inutile ogni resistenza, scappò in direzione di Sanvincenzi.

Fu inseguito da 2 degli individui che non riuscirono a raggiungerlo e tornarono sul loro passi. Si appropriarono ciascheduno di una pecora, che recarono in ispaña, e si allontanarono tosto, lasciando languire il ferito che giaceva bocconi, e chiamava aiuto.

Nel frattempo il ragazzo, che s'era nascosto in un'asciutta abbandonato, uscì e con circospezione, tenendo gli occhiali, s'avvicinò allo zio. Questi si comprimeva il ventre, come per impedire che le interiora gli uscissero. Fu soccorso dal nipote Gherbaz, al braccio del quale ebbe la forza di camminare altri 5-6 chilometri.

Gli ultimi rilievi

La rapina era avvenuta alle 9.30 di sera. Avvisati i carabinieri di Sanvincenzi, essi han provveduto all'immediato trasporto del ferito all'ospedale provinciale di Pola. Infatti ieri mattina, alle 6 un carro s'era fermato davanti all'ospedale: 1 CC. RR. effettuavano il trasporto del ferito, che già a Sanvincenzi ebbe le prime cure del dott. Biscarola, medico comunale.

Il dott. Chersich, di turno all'ospedale provinciale, accolse il ferito nella sezione chirurgica. Dopo un'ora e mezza il Puhali soccombette, in seguito all'emorragia intestinale. I carabinieri hanno messo a disposizione dell'autorità giudiziaria parecchie cartucce trovate sul luogo del delitto.

Oggi avrà luogo l'autopsia del cadavere del Puhali.

Concerto a Port'Aurea

La banda della r. Marina eseguirà a Port'Aurea oggi dalle ore 19 alle 20.30 un programma: 1). Perotti — Marcia Militare — La Bandiera.

2). Alpinismo — Poema Sinfonico — Roma 1.º tempo — da Parigi a Roma — 2.º tempo — il pellegrinaggio al Vaticano — 3.º tempo — La sfilata delle carrozze e il ballo.

4.º tempo — la morte di Dario e Benedetto e il ritorno a Parigi —.

3). Rapsarda — Mazurka — Cuore d'artista.

Sindacato Nazionale dei lavoratori dello Stato.

Questa sera alle 19 precise si convoca il comitato direttivo. Nessuno manchi.

Una rettifica

L'articolo intitolato „Santippe ingannata" non si riferisce affatto alla proprietaria del negozio numero 23 di Via Cassini. Ci scusiamo anzi che tale un equivoco da offender l'onore proprio della signora.

Carna per ammattiti

La carne per ammattiti si vende nella macelleria Rimbaldò (mercato centrale).

Un'indecenza patentata

Crediamo che nessuno degli organi addetti alla sorveglianza sull'igiene pubblica abbia ficcato il naso e constatato il fatto inosservato del patentato cesso pubblico (marca ungherese) di Port'Aurea. Osiamo sperare che si provvederà quanto prima ad evitare un completo storpamento del liquido, il quale unisce all'afa estiva un effluvio poco gradevole.

I prossimi processi al Tribunale

Al locale Tribunale circolano saranno giudicati: Oggi Dapas e otto compagni per furto di furto; Giovanni Jacuz Giuseppe (furto), Versa Giovanni (lesione corporale), urisavich Giuseppe, già condannato a 8 anni di carcere duro, (crimini di pubblica violenza) e Bruno Fabrega (furto).

PUBBLICAZIONI

sta artista amica del popolo potesse ritornare fra noi soltanto per tre giorni. Prossimo programma: „La mano di Fatma" con Rita Jolivet.

Cine Italia

„Chiarina la Modista" è un'ottima interpretazione cinematografica tolta dall'omonimo romanzo di Carolina Invernizio. I nomi di questa autrice basta per dar valore al lavoro.

Cine Garibaldi

Oggi „Ultima Recita" dramma commovente in 4 atti di Anna Parnelli interpretato da Gustavo Serena e Anna Fougez. L'aspettativa è grande.

Cine Minerva

La folla è inestinguibile ad ogni spettacolo. Sono gli artisti che richiamano con la accurata esecuzione del vario programma tanta gente a teatro. Applauditi sempre tutti e specialmente Bruni e Calise.

COMUNICATO

Le sottoscritte Fabbriche di acque gazoze trovano di rammentare a tutti gli esercenti che smerciano bibite gazoze, che le fiasche vuote dei sifoni e delle passarelle restano sempre proprietà delle fabbriche ed a queste devono essere restituite regolarmente.

La mancata restituzione alla fabbrica, il cui nome di solito è ostensibile tanto sulla fiasca che sulla valvola di metallo o la spondita a terzi delle surrogite fiasche rivestendo il reato di appropriazione indebita, le sottoscritte procederanno in via penale contro i contravventori e contro coloro che, sotto qualunque pretesto, ne faranno inetta e ciò in base alle disposizioni del codice penale generale.

Del pari portano a conoscenza degli interessati che a nessuna Fabbrica è permesso di vendere il proprio fabbricato in fiasche di altra Fabbrica, poiché il nome inciso sulla fiasca stessa vale anche quale marca di fabbrica e qualunque contravvenzione in questo riguardo viene punita in base al par. 23 della legge sulla tutela delle marche di fabbrica con multa di lire 300 — sino a lire 2000 — od arresto di 3 mesi sino a 1 anno, imprigionata eventuale azione per risarcimento di danni.

Constatazione infine alle sottoscritte che certi esseri oscuri continuano ancor sempre ad acquistare tanto bottiglie da asserire come fiasche di sifoni vuoti a prezzo irrisorio, che rompono per far sparire le tracce del proprietario e rivendendo separatamente i rottami di vetro ed il metallo dopo averlo fuso, avvertendo questa razza di briganti che al caso procederanno contro di loro senza remissione.

Invitano pertanto tutti i detentori di fiasche di restituire prontamente al loro proprietario.

Fabbriche acque Gazoze

G. Guzzi, Domenico Gorlato, G. Scrafin

* La redazione del giornale non assume per i comunicati firmati responsabilità alcuna che non sia quella prevista dalla legge sulla stampa.

Sulla Guarigione di mio figlio

Abbiamo ricevuto dal Dottor Ruggiero Guccione, medico-chirurgo-ostetrico, assai noto a Palermo in via P. Ranzano (Case Romane), la bella lettera qui pubblicata:



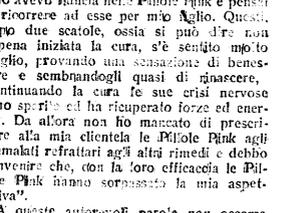
Tenente Alfredo Guccione

„Credo farvi un piacere comunicandovi il risultato dei miei esperimenti con le vostre Pilolet Pink. Mio figlio Alfredo, 3.º Tenente del 85 Regg. Fanteria, era stato ferito a Monteleone il 5 Giugno 1917. Da quella ferita, in seguito alla forte emorragia prodotta dalla sua ferita, cadde in uno stato gravissimo d'anemia, complicato da esaurimento nervoso e reattivi nevralgici. Mio figlio aveva bisogno di ripristinare la sua salute ed un rigeneratore del sangue, un tonico del sistema nervoso s'imponesse.

Io avevo fiducia nelle Pilolet Pink e pensai di ricorrere ad esse per mio figlio. Questi, dopo due scatole, ossia si può dire non appena iniziata la cura, s'è sentito molto meglio, trovando una sensazione di benessere e sembrandogli quasi di rinascere. Continuando la cura le sue crisi nervose sono sparite ed ha recuperato forze ed energia. Da allora non ho mancato di prescrivere alla mia clientela le Pilolet Pink agli ammalati refrattari agli altri rimedi e debbo convenire che, con la loro efficacia le Pilolet Pink hanno sorpassata la mia aspettativa".

A queste autorevoli parole non occorre aggiungere lunghi commenti. Noi diremo tuttavia che le Pilolet Pink sono richieste dai malati nel mondo intero da più di 30 anni e la loro buona riuscita si è deve certo alle tante guarigioni procurate.

Le Pilolet Pink sono in vendita in tutte le farmacie L. 4.50 la scatola. L. 24 se 6 scatole franco più L. 0.50 di tassa bollo per ogni scatola. Deposito generale: Pilolet Pink, 6, via Ariosto, Milano.



Cine-Teatro varietà „Alhambra"

Transatlantic

Meraviglioso cinedramma d'avventure in cinque episodi

Protagonista: Miss PEARL WITHE

Oggi il Episodio:

„I Pirati dell'aria" — „Le due Elene"

In chiusa:

Grande spettacolo di varietà

Comincia alle ore 6 - Rappresentazione di gala alle ore 9.30

PREZZI: POSTI RISERVATI: L. 2.50 — RAGAZZI L. 2. — PRIMI POSTI: L. 2. — SECONDI POSTI: L. 1.25 — L. 1.50 — L. 0.55



Dalla Venezia Giulia

Il sottocomitato d'assistenza civile a congresso

Basiglio, 25. Nella sala superiore dell'ex Casinò sociale ebbe luogo ieri dopopranzo il congresso ordinario del locale sottocomitato d'assistenza civile sotto la presidenza del Cav. Conte Steno Benich.

Questi commemorati i defunti Amogio Zelco, benemerito segretario-cassiere e il socio Michele Cuzzi e poi da relazione dell'attività esplicata durante il decorso anno sociale, riceveva i generosi aiuti avuti da molte parti, l'opera caritatevole compiuta sia con la distribuzione di indumenti e di biancheria, sia con la assegnazione di sussidi fissi o straordinari, col collocamento di orfani in Istituti ed ecc. Ricorda il bene arrecato ai poveri della città col dispensario del rancio gratuito, colla cucina economica col dispensario medico per bambini.

Accenna alle feste di beneficenza date l'anno scorso, fra cui al ballo che ha reso ben 24.814 cor. e alla festa della Befana, che riuscì una vera benedizione per tanti poveri piccini. La relazione viene applaudita.

Il sig. Silvio de Manzolini, che funge da segretario-cassiere legge quindi la relazione finanziaria, che viene pure approvata.

Su proposta dell'ing. Fontanot si elegge, per acclamazione, la nuova direzione, che è così composta: Steno, Conte Beich, presidente, signorina Menè Dancon, vicepresidente, dott. Amedeo Tercessia, segretario, e direttori: mons. Matteo Cozza, Nicola de Manzo'ini, Lia Tamaro, dott. Enrico Thoman, Silvio de Manzolini, Giovanni Rosso, Piero Belli, Salvatore de Sincich.

L'ing. Fontanot propone un ringraziamento alla direzione cessata e specialmente ai direttori uscenti Marchesan Desirè, Polesini, Giovanni Tavolato e cav. A. de Manzolini, che tanto si sono adoperati a pro della nostra umanitaria Istituzione.

Il signor Vittorio Amoroso propone di fare le pratiche opportune perchè la locale Società di pubblica beneficenza si fonda col sottocomitato d'assistenza civile, avendo tutti e due gli identici scopi.

Il signor Nicco's Tamè esprime il desiderio che si studi il modo di fissare una piccola tassa, a vantaggio dell'Istituzione, sui prezzi dei bagni.

Il canone sociale viene fissato in annue Lire 10.—

L'assemblea vota infine un atto di plauso e di ringraziamento a quelli che hanno maggiormente contribuito a dare impulso e vita al filantropico sodalizio accordandogli generosissimi aiuti in denaro e in capi di vestiario e specialmente ai signori: ing. Guido Chiarina, Conte e Contessa Andreoli, sig. Rina Calza Canciani, miss G. Skeidon e contessa Robilante.

Errata corrigé

Nella corrispondenza che riferisce sulla serata di recitazione si deve leggere anzichè Giarco Chiruro e aggiungere che egli fu di una grande naturalezza nell'esecuzione dello spettacolo. Così il nome di Rita Posch e va corretto in quello di Augustus Posch.

Un bimbo in mare

Rovigno, 25. — Il bimbo Antonio Dapiran d'anni 5, giocando sulle rive 4 novembre, cadde in mare. Gli amici suoi addeparono ed il povero piccino stava affogando allorchè l'impiagato steurale Zulfani, vestito com'era, si gettò in acqua portando a gala e quindi deponendolo sulla riva il povero piccino.

L'atto bello e pieno di abnegazione del bravo impiegato merita d'essere additato.

XXIV Maggio

Rovigno, 25. — La città è tutta imbarata nella sobbana l'entusiasmo dell'anno scorso sia stato un po' affievolito causa la mancata adesione. I negozi rimasero chiusi nel pomeriggio; soltanto l'ora manifattura dei tabacchi lavorò tutto il giorno.

Approvvigionamento

Rovigno, 25. — Che cosa pensa l'Ufficio Prov. „Orano“ di Trieste? Crede forse che gli abitanti possono vivere unicamente dell'ultima aria della città? Il 21 abbiamo ricevuto la farina e la pasta; a quando quel po' di riso ed i 300 grammi di zucchero? Sarebbe finalmente ora di finirlo con questo andazzo di cose.

Il Comitato pro „Fondo Ricordo Duraturo“ ricevette oggi 5000 chilogrammi di bronzo dal Comando del Porto di Pola. Speriamo fra breve di veder inaugurato quel monumento che servirà a ricordare di posterità il giorno della cacciata dei barbari dalle nostre terre.

Abbiamo però bisogno di denaro, ed a tutti i rovignesi dimoranti nelle differenti città dell'Istria raccomandiamo di voler inviare il loro contributo Colui che ardentemente desiderava di veder il sacro vessillo sventolare su queste terre non può mancare d'inviare il suo obolo al Comitato.

Trattamento

La seconda compagnia di recitazione del Fascio democratico Giovanile, diretta dal maestro Podkoclich, diede jersera una rappresentazione a scopo di beneficenza nel nostro teatro. Il programma bellissimo, fu ripetutamente applaudito. Tutti bene; emersero il Podkoclich e la sign. Maraspin. Causa il caldo, il teatro non era come d'uso solita.

Crema Marsala Depaul

Squisito vino-liquore
Trovasi nei migliori negozi

Concessionari esclusivi
F. BARADELLO & C.
TRIESTE - Riva Nazario Suero

LA GORGONA

GIBO

I genitori che amministrano il "Gibon" ai loro bambini, hanno la soddisfazione di vederli crescere sani e robusti

In vendita presso tutte le Farmacie della Città

• VIGILIA •

dell' apertura del

CAFFE' RISTORANTE

„ALLA CITTÀ DI VENEZIA“

che sarà il più incantevole dei ritrovi cittadini

VINI SPUMANTI

CINZANO

VERMOUTH

Rappresentante per Pola ed Istria
Giovanni Germoglio - Pola
Via Kandler 26 - Telefono 88

CINE GARIBALDI

OGGI

Ultima recita

Dramma in 4 atti di Anna Parnefe

Interpreti: Gustavo Serena e Anna Fougez

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

Telefono N. 32

FONDATA NELL'ANNO 1859

FILIALE DI POLA - CLIVO SAN STEFANO N.3

Telefono N. 32

Indirizzi raccomandati

GUIDO MOLIN - Trieste, via Milano 18
Cioccolato, cacao, biscotti, caramelle, confetti...

PREUER ERICCO - Fabbrica mobili di bambù
per saloni e giardini; mobili di vimini e canna di...

Oli essenziali - Essenze eprofumate e solubili per li-
quoristi, profumieri e fabbricanti di acque gazo-

Pietro La Rosa fu M. - Trieste
Via Valdivino 12. Telefono 205

Primo Gabinetto Dentistico concessio-
nato: G. GORLATIO & C. - Via Zaro 4
Si eseguisce qualunque lavoro di tecnica dentistica...

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

STANZA ammobiliata. Via Sissano 29, 1
destra. 10392A

AFFITTANSI quartieri vuoti, camere ammo-
biliate, locali d'esercizio e magazzini. Infor-
mazioni alla Società proprietaria di stabili via...

QUARTIERE di due camere e cucina e
quartiere di camera e cucina. Via Tradoc-
co 17. 10020A

QUARTIERE di quattro camere e cucina.
Via Zaro N. 4. 10021A

CAMERA e cucina. Via Zaro 4 in corte.
10022A

AFFITTANSI stanza ammobiliata. Via Be-
senghi 6, III sinistra. 10259A

AFFITTANSI quattro tre camere, camerino
cucina, accessori. Visitare dalle 3-5. Carducci
numero 37, I. 10376A

AFFITTANSI due camere ammobiliate, una
con entrata libera. Via Tartini 13, III sinistra.
10388A

RICERCA DI ALLOGGI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

DUE GIOVANI commessi negozio cercano
pensione presso modesta famiglia. Offerte
presso l'amministrazione dell'Azione. 10338B

CERCASI camera e cucina ammobiliata pos-
sibilmente con salotto per coniugi soli. Of-
ferre all'Azione. 10399E

OFFERTE DI LAVORO
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI ragazza per bambina solo dopo-
pranzo. Piazza Carli 1, III. p. 10393C

FALEGNAME capace anche per riparazio-
ni mobili cercasi. Via Sissano 12. 10408C

CERCASI ragazza di servizio Via Inghil-
terra 12, II. 10396C

CERCASI ragazza di servizio. Via Arena
numero 18. 10405C

CERCASI ragazza di servizio. Via Petrarca
numero 12. 10366C

CERCASI capace domestica verso Vitto-
riale e buona paga. Rivolgersi Via S.
Michele N. 24. 10374C

CERCO ragazza stabile per il primo Giu-
gno. Presentarsi dalle 9-15. Piazza Carli
1, II destra. 10381C

VENDITE
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI vestito nuovo da bagno stoffa
nero. Garibaldi 11, III p. sinistra. 10403E

DA VENDERE divani e tavoli da osteria, una car-
rozza, un carro da cavallo, una sella pic-
cola muino da farina, ghiacciaia piccola,
scrittoio lucido buon prezzo. Insignitari Via
Carducci 55 negozio mobili. 10406E

VENDONSÌ mobili usati. Via Rosanda 13.
10404E

VENDONSÌ cinquanta sedie, venti tavoli
quasi nuovi e 400 bottiglie diverse. Indi-
irizzo all'Azione. 10394E

VENDESI una pompa per cisterna, due pezzi
righiera ramo scala, e una mezza ficco.
Via Ostia 196. 10409E

VENDESI credenza scansia, tavolo, canapè e
comò. Via Sergia 45. 10402E

VASI vuoti di porcella damigiane vuote di
vetro grandi vendesi drogheria Antonelli.
10401E

VENDESI biancia con pesi. Via Inghilterra
12, II piano. 10397E

VENDESI ghiacciaia. Indirizzo all'Azione.
10367E

VENDONSÌ quadri adatti per stanza da sca-
polo, poi: rona, armadio per dolci. Via Ostia-
12, I. 10365E

MOBILI da vendere visitare alla mattina
dalle 9-11. Via Arena 28, I. 10370E

VENDESI splendida vetrina (armadio) adatta
per argenteria o biblioteca e bellissimo let-
to per bambini. Via Francia 28, I. 10377E

VENDESI vestire, biancheria e involti tut-
to per piccoli bambini. Via Monte Cappella-
ta numero 4, I. 10378E

ACQUISTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

DA VENDERE stanza da letto lucida d'una
persone o singoli pezzi, bellissima ottoma-
na nuova. Via Carducci 47, II p. 10407E

MOBILI da ufficio d'occasione cercansi of-
ferre presso l'Azione. 10362F

OGGETTI SMARRITI E RINVENUTI
Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

SMARRITO dal fisco alla via Biadoglio un
paio occhiali. Il rinventore è pregato por-
tarli all'Azione verso mancia. 10398G

SMARRITO portafoglio notte 25-26 corr.
contenente somma denaro e documenti per-
sonali lungo vie: Monte Zaro, Via Specula,
Piazza Thion de Revel, Martiri, Muzio,
Monte Paradiso, Rinventore è pregato por-
tarlo all'amministrazione dell'Azione verso
generosa mancia. 10395G

RINVENUTO piccolo importo vicino il fea-
torio. Rivolgersi all'Azione. 10365G

RINVENUTO un ombrellino, in mercato.
Rivolgersi all'Azione. 10369G

COMMERCIO ED INDUSTRIA
Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

ZOLFO, solfato di rame, carburo. Deposito
drogheria Antonelli. 10400H

FINESTRE doppie e ugnole 1 m. e 1.80
nuove ben stagionate con cassoni oppure
sopra erie di pietra, pronte per la posa in-
opera si può acquistare presso Officina Ce-
lesti Franceschini Pola Via Sissano 47.
10336H

CORONE fiorini argento, compero a pre-
zzi altissimi. Civo Cornelio 4, piazzola
10354H

BURRO da tè naturale fresco ogni giorno
all'ingrosso e al dettaglio. Mazzari. Sissano
numero 14. 10384H

CAUSA malattia vendesi caffè ottima pos-
sizione. Informazioni all'Azione. 10389H

CARBONE dolce ascinto servizio domici-
lio, vende. Visentini Via Besenghi 32.
10303H

DIVERSI
Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

SCUOLA di cucito e taglio per signorine.
Confezioni pure tollette ultimi modelli
senza prova. S. Michele 32, Villa 10001

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Bertì
Editrice: Società editrice "L'Azione" De Bertì & C.
Stab. litografico della Società Editrice "L'Azione".

BANCA ITALIANA DI SCONTO
Tutte le operazioni di Banca

VERMOUTH-BIANCO HIGH-LIFE MANDARINETTO SUPERIORE AL CARACAG AMARO 1918 ISOLABELLA LA GRAN MARCA DEI BUONGUSTAI DI TUTTO IL MONDO DITTA E. ISOLABELLA E FIGLIO DEI FRATELLI ISOLABELLA & C Società in accomandita per azioni - Capitale L. 1.000.000 mil. ver. MILANO Deposito a Pola Via Sergia - Deposito a Trieste Via Chiozza 33

BANCA ITALIANA DI SCONTO Capitale sociale interamente versato 315.000.000 - Riserve 63.000.000 150 FILIALI rilascia libretti a risparmio al 3 1/2% annuo con decorrenza d'interessi dal giorno susseguente a quello del versamento, assumendo a proprio carico l'imposta sulla rendita Libretti Circolari a Risparmio - Assegni Circolari Tutte le operazioni di Banca

Dove vai questa sera? ALL'ALHAMBRA!

Modiste e Commercianti Mode che desiderano merce pronta in FORME per SIGNORA, guarnite e sguarnite, in tagli, magliana, lisere ecc. nonché fiori, fantasie, nastri, guarnizioni (recco paglia ed altri) articoli per modisteria, possono trovare il tutto presso la Ditta UMBERTO RIVA e C. Fabbrica di Cappelli, via Cappellari, 4 (a mezzati) Milano. Non si spedisce merce a scelta.

Negoziò Calzature delle migliori Fabbriche ERNANI ZAMBONI Via Carducci 63 Solidità - Eleganza Convenienza assoluta Tino reclamo da uomo, tutto caoto, solido lire 43.50.

Nel turbine della vita

Novelle di BRUNO SPERANI

Un giorno di festa

Le campane della parrocchia sbalzacchiavano alleggermente da da alcune ore. La gran piazza solitaria, dove cresceva l'epia e le nuiche di passaggio si fermavano a pascolare, era affollata e animatissima. Alcuni uomini che nei giorni prima avevano piantato i necessari pali, si affrettavano a legarli. Le tenie destinate a formare una via coperta lungo tutto il passaggio della processione. Altri uomini e donne davano gli ultimi tocchi agli addobbi. Tutti gridavano, chiamando senza essere ascoltati: rispondendo a chi non li chiamava: correndo frotelati da un capo all'altro. La casa del Municipio, di solito chiusa e come morta, aveva il portone spalancato, e volti freschi, ridenti e gale vesti. I bambini allegravano le sue finestre, dalle quali pendevano alcuni tappeti smunti e qualche corsetta di vecchio damasco, e l'organo accoppiava il canto. Carlo Martello... Veramente egli si chiamava Stefano, ma in bel spirito di villeggiante aveva avuto il capriccio di chiamarlo Carlo, per via del Martello, trovando forse

spiritoso di appiccicare al povero diavolo ex carabinieri, ex organista, musicomane e appellativo storico. Carlo Martello dunque gran votatore di fiaschi, aveva già sonato il canotto nelle principali osterie. Giunto in mezzo alla piazza, egli fece un grande inchino alle signore villeggianti, che il sindaco aveva invitate a vedere la processione dalle finestre del Municipio; poi, tratti alcuni accordi dalla sua chitarra, intonò «Sui mare luccia» con voce di tenore un po' stracca, ma intonata e non dispiacevole. Sui più bello però uno scacino arrabbiato uscì dalla chiesa a proibire quel canto profano. «Vattene via! Proprio qui è in questa ora devi venire a cantar le tue canzoni!» Carlo Martello voleva ribattere: ma il popolo, che lo chiamava più commemente «Carabiniere», gli intimò silenzio, gridandogli: «Zitto, carabinieri! Va dalla Pappa!» Con gesto classico egli s'allontanò guardando alle finestre del Municipio, dove alcune signore gli facevano cenno col solito in mano. Raccolto l'obolo, volò via come un fulmine, senza preoccuparsi di volgersi indietro. Arrivato intanto le varie compagnie religiose con torchi, candele, lanternoni e stendardi, difinte dai vari colori delle cappe; e tutti entravano in chiesa per formare la processione nell'ordine prestabilito. Gli ultimi preparativi in piazza e poi le vie erano terminate: quasi tutto il percorso era coperto da tende, ottima precauzione col sole

incandescente e il calore che aumentava d'ora in ora. Lo scaccino in cappa rossa si affacciò sulla soglia e accennò al popolo di sgomberare il passaggio: subito dopo la processione cominciò a sfilare: prima le cappe rosse della compagnia del Santissimo Sacramento col loro stendardo, le grosse candele, i torchi e quattro lanternoni pesantissimi, tutti loro, che facevano seguito al gran crocifisso; poi le cappe grige della confraternita del Sudario ricca d'emblimi, e le verdi di San Giovanni. Ritica con viva impazienza, apparve finalmente la confraternita del Rosario, tutta bianca e numerosissima. La Madonna del Rosario, protettrice del paese e regina della festa, era rappresentata da una immagine statuarica, recentemente rinvernicata, coronata di stelle d'oro sopra un lungo velo e vestita di bianco con tanto azzurro. Aveva al collo una grande collana di oro e dalle mani protese le pendevano due rosari. Altri gioielli, doni di devoti, le ornavano il petto e le braccia. Sei uomini la portavano con tutta la base, alta e assai pesante. L'entusiasmo del popolo, specialmente delle donne e dei bambini, per la steroza ringnue, non aveva limite. Alla sua uscita dalla chiesa suonarono le bande, tuonarono i mortaretti. Dodici fanciulli, scelte fra le più belle del paese, le camminavano ai lati, vestite esse pure in bianco e azzurro, con lunghi veli.

MALATTIE VENEREE GIOVANNI E DEL SANGUE Guarito radicalmente con la monodose Depurante Dr. CALERO. - Unico dei depurativi del sangue è il solo prodotto scientifico per la cura della Sifilide, Sifilide, Malattie della pelle - Cura di 2 fl. L. 92. Op. e consigli gratis per lett. Prem. Farm. e Lab. Chim. Dr. CALERO, Via d'Azeglio 78, Bologna

SILIA Nuova Acqua Purgativa Italiana SOLFATO SODICA che scaturisce a SELLIA (Catanzaro) Garantita naturale senza aggiunta di sali o concentrazioni Contiene grammi 60 di solfate di soda per ogni litro UNICITA IN ITALIA. - Emanato il nostro paese dalla importazione di acque purgative estere. Analisi del Prof. GAUTHIER dell'Università di Napoli Concessionari esclusivi per la vendita: M. DE ASTIS & G. SERVETTI Via Cesare Beccaria 1 N. 128 - Roma - I. e tel. 25 presso la SOCIETA' "IDRO" in Roma, via S. Claudio N. 58, Via Principe Amedeo N. 7, Effetto blando, inamovibile, non irritante.